

Carlo Serafini

Andrea Cortellessa

Libri segreti. Autori critici nel Novecento italiano

Firenze

Le Lettere

2008

ISBN 8860872049

Se solitamente si tende a considerare i grandi autori, poeti o romanzieri che siano, come legati esclusivamente alla propria attività creativa, la figura dell'autore critico di altri autori, oltre che di se stesso, è al centro di questa raccolta di saggi che Andrea Cortellessa dedica al "terzo mestiere" di alcuni tra i maggiori autori del Novecento. Cosa si intende per terzo mestiere? Si intende quello che sta in mezzo tra il "primo mestiere", l'attività creativa, e il "secondo mestiere", definizione usata da Montale per indicare gli scritti più o meno occasionali dell'uomo di penna (articoli di giornali, recensioni, ecc.).

L'attività critica sta al centro, nel senso che se non è creativa nel senso pieno del termine, può avere in questi autori, sostiene Cortellessa, valore testuale non vicario e non congiunturale.

La funzione critica della scrittura narrativa e poetica ha cominciato ad avere visibilità nella seconda metà del Novecento, ma è a partire da un secolo prima (Baudelaire sosteneva che ogni poeta tiene nascosto dentro di sé un critico) che la letteratura inizia ad interrogarsi sopra se stessa con gli strumenti stessi della letteratura. Da qui parte Cortellessa, anche se il volume si sviluppa maggiormente dagli anni Cinquanta in poi, quando l'autore critico esce allo scoperto, iniziando a riflettere oltre che sul proprio lavoro anche su quello altrui, secondo il principio per cui, attraverso lo specchio della letteratura, si guarda il mondo. Questa immagine era particolarmente amata da Calvino, figura centrale nel volume, perché, come ammette lo stesso Cortellessa parlando del proprio libro in un'intervista su "Il caffè illustrato" (n. 48 – maggio-giugno 2009, p. 72-73), sin dagli anni Cinquanta, fino alla morte nel 1985, Calvino è stato «un vero e proprio baricentro gravitazionale della cultura italiana [...] un termine di paragone, un reagente, una cartina di tornasole che in ogni momento indicava a quale punto si fosse arrivati e in quale direzione ci si stesse muovendo». E infatti a Calvino vengono dedicati tre dei quindici capitoli che compongono il volume, con l'obiettivo puntato sulle raccolte di *Collezione di sabbia*, *Una pietra sopra*, e ovviamente le *Lezioni americane*.

Altro autore centrale nel volume è Giorgio Manganelli, cui vengono dedicati ben sei capitoli. Particolare attenzione viene rivolta al volume che Manganelli dedica a Pinocchio (*Pinocchio: un libro parallelo*), rispetto al quale Cortellessa ammette nell'introduzione di aver esitato non poco ad includerlo in questa raccolta «perché definire una scrittura simile "critica" significa estendere al massimo, e forse davvero troppo, il campo di quanto si possa essere disposti a definire tale» (p. 15). Tuttavia Cortellessa analizza la natura critica di questo volume, e soprattutto il complesso intrecciarsi e incontrarsi nell'autore (in una gran quantità di scritti critici, occasionali o raccolte) delle ragioni critiche con le dinamiche della scrittura creativa, al punto che «la scrittura critica – in Manganelli – precede quella in proprio: ne è vestibolo interminabile, laboratorio segreto, caldaia in moto permanente» (p. 191).

Terzo "perno" del libro è Franco Fortini, non solo per la sua sterminata produzione critica e saggistica, ma anche perché al centro della riflessione della figura del critico quale "mediatore", quale "diverso dallo specialista", in ragione dello studio della saggistica come "forma".

Come indica lo stesso Cortellessa nella "Nota ai testi", il volume (al quale seguirà un'altra raccolta di saggi) nasce dal suo interesse per la scrittura critica d'autore che, a partire dal 2002, «si è andato indirizzando ad una sistemazione simile a quella che qui si profila» (p. 437), e raccoglie testi profondamente rivisti e aggiornati rispetto alle loro prime pubblicazioni su riviste o in atti di convegni. Oltre agli autori citati, il volume analizza le scritture critiche di Montale, Zanzotto, Giuliani, Sanguineti, Savinio, Landolfi, Gadda, Celati in un intrecciarsi ricchissimo di esempi, rimandi e collegamenti tra autori che elevano la scrittura critica apparentemente minore e laterale di questi autori, a pagine decisive della storia della critica novecentesca.